

Social dreaming

Raffaele Aragona

Quando la realtà supera la fantasia: e poi si dice che al Comune di Napoli dormono! L'ultima invenzione, giusto in sintonia con questi tempi difficili sotto ogni punto di vista, pare nascere in un clima di spensieratezza: l'amministrazione comunale, in questi ultimi mesi di consiliatura, insieme con strombazzate inaugurazioni di cantieri stradali, intitolazioni – a volte anzi tempo – di larghi e di strade, si preoccupa anche del benessere lavorativo dei propri dipendenti. Ed è così che, tra i problemi irrisolti della Galleria Vittoria, dei trasporti, della riapertura delle scuole, della tenuta del verde cittadino e di tanti altri seri problemi da risolvere, prende il via il progetto "Social Dreaming", una iniziativa promossa dall'Assessorato alle Pari Opportunità e dal CUG, che è il "Comitato Unico di Garanzia del Comune per le pari opportunità, per la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni".

Novità rilevante è che per la prima volta la tecnica del *Social Dreaming* viene utilizzata all'interno di una pubblica amministrazione e, cosa importante, questo progetto consentirà, alla fine del percorso, di avere un quadro chiaro sulla comunità lavorativa del Comune e sulle condizioni di lavoro vissute. Il *Social Dreaming*, che potrebbe tradursi "funzione sociale del sogno", rubando dal titolo di un testo di Gordon W. Lawrence, è una tecnica di lavoro di gruppo che valorizza il contributo che i sogni possono offrire alla comprensione della realtà lavorativa, sociale e istituzionale. A partire dalla condivisione del racconto dei propri sogni, sarà possibile ricercare associazioni e punti di contatto tra le diverse esperienze oniriche, in modo da definire criticità e opportunità del contesto lavorativo e migliorare il benessere delle lavoratrici e dei lavoratori. C'è così da sperare che l'efficienza della macchina comunale possa trarre molti benefici da questa nuova iniziativa; ciò anche per quanto riguarda le società partecipate, giacché il progetto interessa anche i dipendenti di queste ultime oltre a quelli del Comune. Per la realizzazione del progetto è stato coinvolto anche il centro "Sinapsi" della "Federico II" che fornirà gratuitamente una sua competente collaborazione.

L'interesse mostrato dai dipendenti interessati all'iniziativa, a detta dei promotori del progetto, è un segnale incoraggiante che mostra quanto sia importante porre la persona al centro delle politiche per il benessere lavorativo. E certamente molto significativi saranno i risultati di questo *Social Dreaming* che verranno rilevati nel corso dei prossimi mesi da una speciale commissione incaricata di seguire con attenzione l'intero svolgersi dell'esperienza.

A proposito, poi, di altre priorità assegnate dall'amministrazione negli scorsi di fine mandato, non è neppure da dimenticare l'impegno di 170.000 euro per disegnare a terra qualche biciclettina e piantare utili cartelli; ma il capitolo di spesa viene chiamato *bike lanes* ed assume così un carattere decisamente internazionale...

«Consigliere, io la notte sogno Belen, lo posso dire?» pare abbia detto un dipendente a un consigliere comunale, il quale ha prontamente risposto: «Sogna ragazzo, sogna!».

Naturalmente, non è superfluo ricordare che, quando si fa dell'ironia, bisogna esser certi che gli elementi di contesto siano ben chiari al destinatario; se non lo sono, conviene suggerirli senza cancellare l'effetto paradossale.

Raffaele Aragona